

CAPITOLO 14

L'autore entra nella storia di Branham

Sembra necessario a questo punto, per assicurare la continuità del presente lavoro, di spiegare come l'autore è arrivato ad entrare nella storia di Branham. Alcuni anni prima, avevamo fatto la conoscenza del fratello Jack Moore (che ha scritto il capitolo precedente), mentre teneva delle riunioni di risveglio, per suo suocero, il pastore G. C. Lout che aveva, all'epoca, un'assemblea a Shreveport (Louisiana). In quel tempo acquisimmo una grandissima stima per l'amicizia del fratello Moore. Nel corso degli anni che seguirono, l'attività del fratello Moore come imprenditore edile si sviluppò e divenne una delle più importanti della sua regione. Tuttavia, nonostante questo successo, non lasciava che il suo lavoro gli facesse dimenticare la grande necessità spirituale che regnava nella sua città. (Durante la grande crisi economica del 1929, l'assemblea che egli frequentava fu privata della sua sala di riunioni ed i membri si erano dispersi). Infine, decise con i suoi collaboratori di fondare un'opera indipendente nella periferia della città. Diedero a questa nuova assemblea il bel nome di "Tabernacolo Life". Questa assemblea è da allora enormemente cresciuta e recentemente il Tabernacolo Life ha fatto costruire una bella sala di riunioni vicino al centro città, sala che fu consacrata dal fratello Branham.

Durante questo periodo di tempo, nella città di Ashland (Oregon), io divenni il pastore di un'assemblea che avemmo il piacere di vedere crescere e diventare una chiesa prospera. All'epoca dei fatti che andremo a raccontare, noi stavamo conducendo una serie di riunioni di risveglio con l'evangelista J. E. Stiles, durante le quali una cinquantina di persone ricevettero il battesimo dello Spirito Santo.

In quel momento, avevamo la netta impressione — senza sapere quando sarebbe avvenuto — che Dio avrebbe presto rivelato alla chiesa un nuovo ministero di potenza, che avrebbe manifestato dei potenti segni, dei prodigi e dei miracoli. In effetti, parecchi anni prima, Dio ci aveva mostrato tramite lo spirito di profezia che ciò sarebbe accaduto.

Arrivò dunque, nella provvidenza di Dio, che nel momento in cui la serie di riunioni con il fratello Stiles si concluse, il 24 marzo 1947, ricevemmo dal fratello Jack Moore una lettera che diceva così:

Caro fratello Gordon, so che sarete sorpresi di apprendere che sono ad Oakland, in California, ma ecco cos'è accaduto: abbiamo incontrato un fratello di nome Branham, di Jeffersonville (Indiana), un pastore Battista che ha ricevuto il battesimo dello Spirito Santo e che prega per i malati con un successo di una ampiezza che non avevo mai visto prima. Noi abbiamo avuto una serie di riunioni straordinarie, come mai prima, a Shreveport. Ecco perché il fratello Young Brown ed io l'abbiamo accompagnato qui per rispondere a degli impegni che aveva preso. Noi non abbiamo trovato delle sale abbastanza grandi, tanto gli ascoltatori sono numerosi. Ieri sera, nella nostra prima riunione qui, la sala era già colma e non c'era più posto, neanche per restare in piedi. Resteremo qui fino al 25, poi andremo a Sacramento per tre serate di riunioni. Passeremo dunque parecchi giorni nella regione ed io mi auguro ardentemente che veniate per vedere ciò che fa questo fratello...

Con profonda stima,

Jack Moore

Leggemmo lentamente la lettera, a più riprese, pieni di una mescolanza di emozioni. Poi, andammo a vedere il fratello Stiles per fargliela leggere. Il suo spirito testimoniava con noi su questa faccenda, e decidemmo, tutti e due, di fare il viaggio a Sacramento per vedere il ministero insolito di questo evangelista in merito al quale il mio amico mi aveva scritto. L'indomani, il fratello Jack Moore arrivò in aereo ad Ashland per renderci visita ed il giorno seguente partimmo tutti in automobile per Sacramento, a circa 400 chilometri da Ashland. Al nostro arrivo, trovammo la chiesa in cui le riunioni dovevano avere luogo già piena di gente, benché si trovasse alla periferia della città.

Certamente la riunione alla quale assistemmo quella sera là era del tutto differente da ciò che avevamo visto prima. Non avevamo mai saputo di un predicatore che invitava dei sordomuti e dei ciechi a venire affinché si pregasse per loro, e vedere poi queste persone liberate all'istante. L'ultima persona per la quale l'evangelista pregò quella sera era una piccola bambina affetta da strabismo. Vidi la madre e la ragazza sedute di lato, molto preoccupate perché sembrava che l'evangelista non arrivasse mai fino a loro, talmente tante erano le persone per le quali pregare. Il momento della conclusione della riunione arrivò, mentre restavano ancora molte persone che avrebbero voluto che egli pregasse per loro. L'evangelista si preparava a partire; si apprestava a scendere i gradini del palco quando si girò e vide la bambina. Tutto ad un tratto, egli fu mosso a compassione per lei. La prese, impose le mani sui suoi occhi e fece una breve preghiera. Quando la bambina guardò di nuovo, i suoi occhi erano diventati perfettamente diritti!

Noi incontriamo William Branham

L'indomani mattina abbiamo avuto il piacere di incontrare il fratello Branham. Ciò che avevamo sentito e visto la sera prima, così come questo incontro con lui, ci aveva convinti che lì c'era un uomo che, sebbene fosse umile e senza pretese, era molto vicino a Dio e aveva ricevuto un ministero che superava tutto quello che avessimo mai visto. C'era là una fede semplice che produceva dei risultati e che sembrava essere ciò che noi consideravamo da molto come necessario per produrre il risveglio che Dio aveva previsto, ne eravamo sicuri, di mandare prima della venuta di Cristo.

Parlando col nostro fratello, noi abbiamo appreso che il fratello Moore aveva già parlato di me al reverendo Branham, e che egli non vedeva l'ora di incontrarmi. Questo perché il fratello Moore, avendo constatato il potere eccezionale del ministero di questo evangelista, vedeva l'interesse di fare beneficiare tutto il popolo di Dio dell'ispirazione che rappresentava un tale ministero. Difatti, quando l'angelo aveva dato l'incarico al fratello Branham, gli aveva detto chiaramente che il suo ministero si rivolgeva a tutto il mondo. Siccome noi avevamo dei contatti nei ranghi più ampi del Pieno Vangelo, il fratello Branham e il fratello Moore avevano pensato che forse sarei stato l'uomo che avrebbe potuto farlo conoscere ai predicatori di questi gruppi. Così, il fratello Branham fu subito disposto ad accettare il nostro invito a venire in autunno per condurre una campagna di evangelizzazione da noi in Oregon e negli Stati vicini.

Ritornammo ad Ashland, convinti che Dio avesse condotto il nostro viaggio e che era là il ministero che poteva toccare le folle. Cominciammo a pensare a parecchie piccole campagne che potevamo organizzare per il fratello Branham nella regione

del Nord-Ovest. Volevamo assistere tuttavia ad altre riunioni del fratello Branham prima di queste campagne nel Nord-Ovest. La nostra assemblea ci autorizzò ad assistere ad una campagna che doveva aver luogo a Tulsa (Oklahoma). Il consenso dell'assemblea fu unanime, ma tutti avevano un atteggiamento molto solenne quella mattina, come se presentissero che presto non saremmo stati più i loro pastori. Nel giugno 1947, partimmo per Shreveport (Louisiana). Al nostro arrivo, trovammo il fratello Moore pronto a partire, e con parecchie altre persone, prendemmo la strada verso nord, per Tulsa. La sera, avemmo di nuovo l'opportunità di vedere il ministero di quest'uomo. La grande sala di riunioni era colma e quella sera ebbero luogo numerosi prodigi. Le persone che desideravano che si pregasse per loro erano talmente numerose che la riunione si prolungò fino alle due del mattino. Del resto, era così da un anno. Che peccato, pensammo, che mentre c'erano milioni di malati, così poche persone dominavano realmente i demoni e le malattie, e che questo povero fratello era obbligato ad esaurirsi fisicamente pregando così tanto tempo per i malati.

Non aveva avuto finora che poche campagne unificate del Pieno Vangelo. Difatti, a causa delle differenze di dottrina e per altri motivi, c'era della diffidenza tra i differenti gruppi. Affinché tutti beneficiassero di queste gloriose riunioni, ci sembrava necessario che le campagne fossero organizzate su una base interevangelica e che tutti i gruppi partecipanti acconsentissero a non intavolare il dibattito su dei punti controversi, ma si unissero in un sforzo comune per portare questo messaggio di liberazione a tutti. Una tale campagna poteva essere presa in considerazione? A nostro avviso, sì. Il fratello Branham accolse questa idea con entusiasmo: riunire i credenti, ecco il fardello che pesava sul suo cuore da quando egli aveva ricevuto la visita dell'angelo. Prima di lasciare Tulsa, noi stabilimmo un progetto fermo per una serie di riunioni nell'Ovest, in autunno.

Due mesi dopo, recandoci al Consiglio generale, a Grand Rapids (Michigan), abbiamo fatto una sosta a Calgary (Canada), dove il fratello Branham tenne una serie di riunioni di sette giorni. Abbiamo avuto l'opportunità di partecipare alla linea di preghiera, il che ci permise di vedere da vicino l'esercizio del ministero del nostro fratello. Una volta, lo abbiamo visto parlare ad un uomo disteso su una barella. Innanzitutto, l'uomo non dava nessun segno di risposta sensata. La spiegazione venne da sua moglie, che gli stava accanto: non solo quest'uomo era in procinto di morire di cancro, ma era anche sordo, e non sentiva ciò che veniva detto. Il fratello Branham disse allora che era necessario che l'uomo ritrovasse l'udito, affinché potesse poi dargli delle istruzioni per la guarigione del suo cancro. Dopo un'istante di preghiera, l'uomo sentì! Grosse lacrime colavano sulle sue guance, mentre il suo viso era rimasto inespressivo e raggelato per tutta la serata. Molto interessato, ascoltava il fratello Branham spiegargli come realizzare la sua liberazione dal cancro.

Un altro caso, fu la guarigione di un bambino sordomuto. Dopo la preghiera, fu evidente che il ragazzo sentiva. L'espressione di sorpresa che apparve sul suo viso quando sentì non lasciò nessun dubbio in quanto al fatto che lo spirito di sordità era stato cacciato. L'indomani sera, rividi la madre che era felicissima di dirmi che il suo ragazzo aveva già appreso parecchie parole. (Un articolo di giornale dedicato alle riunioni di Calgary si trova altrove in questo libro).

La ragione per la quale Dio ha suscitato

William Branham

Lasciammo Calgary con alcuni altri amici che ci accompagnavano e continuammo il nostro viaggio verso l'Est. Alcuni giorni dopo ci fermammo ad Oberlin (Ohio), dove si trova l'Oberlin College, un'università fondata da Charles G. Finney. Questo grande uomo di Dio è seppellito in un cimitero non lontano da Oberlin. Lui è morto circa 65 anni fa, dopo un fruttuoso ministero che è stato uguagliato raramente nella storia dell'evangelismo. Oggi, Finney non riconoscerebbe Oberlin. Certo, gli splendidi edifici del campus riflettono la prosperità materiale, ma non si trovano più molti difensori del Vangelo che Finney proclamava con tanto ardore due generazioni fa. Le devastazioni del modernismo hanno preso il sopravvento, con un vangelo sociale. Non ci sarebbe gioia ad Oberlin se Finney ritornasse e portasse le sue convincenti predicazioni nelle sale di questa università oramai ultramoderna.

Riflettiamo su ciò che può essere la causa di questo contrasto. Perché, nello spazio di due generazioni, si è prodotto un tale declino? Ripensiamo allora all'epoca di Giosuè: Israele aveva servito l'eterno durante la vita di Giosuè ed ancora durante la vita dei contemporanei di Giosuè, della generazione di coloro *"che avevano visto tutte le grandi opere che l'Eterno aveva compiuto per Israele... dopo di essa sorse un'altra generazione che non conosceva l'Eterno, né le opere che egli aveva compiuto per Israele. I figli d'Israele fecero ciò che è male agli occhi dell'Eterno e servono Baal"* (Giudici 2:7-11).

Il suo ministero paragonato a quello di Gedeone

Eccoci. È chiaro che la fede in Dio non si può trasmettere di generazione in generazione senza delle nuove manifestazioni della potenza di Dio. La generazione che succedette a Giosuè aveva sempre dei sacerdoti, ma evidentemente, questi ultimi non conoscevano nulla della potenza di Dio. Il risultato principale della mancanza di potenza nel loro ministero fu che "ciascuno faceva ciò che gli sembrava buono". Ma in quell'epoca, come adesso, ce ne sono sempre di quelli che, come Gedeone, rifiutano la spiegazione plausibile del diavolo secondo la quale l'epoca dei miracoli è passata. Un angelo gli apparve dicendogli: "L'Eterno è con te, o guerriero valoroso!" Ma Gedeone rispose: *«Se l'Eterno è con noi, perché mai ci è avvenuto tutto questo? Dove sono tutti i suoi prodigi che i nostri padri ci hanno narrato dicendo: "Non ci fece l'Eterno uscire dall'Egitto?" Ma ora l'Eterno ci ha abbandonato e ci ha dato nelle mani di Madian»* (Giudici 6:12-13).

Gedeone non era come i teologi di oggi che si accontentano perfettamente di un vangelo senza miracoli, e che spiegano abilmente l'assenza di miracoli nel loro ministero dicendo che "i giorni dei miracoli sono passati", e che è la volontà di Dio che adesso i Cristiani siano oppressi dalla malattia. Gedeone rifiutava di ingannarsi. Guardava la realtà in faccia. Se Dio è con noi, dove sono dunque i miracoli? Lui voleva sapere. Notate che l'angelo non gli ha risposto: "Gedeone, sei troppo eccitato; l'epoca dei miracoli è passata". Al contrario, egli ha onorato la fede di Gedeone compiendo un miracolo sul posto. Quando toccò il sacrificio che Gedeone aveva preparato, *"dalla roccia uscì un fuoco che consumò la carne e le focacce azzime"*.

L'angelo disse a Gedeone: "Va' con questa forza che hai e libera Israele dalla mano

di Madian; non sono io che ti mando?” Una volta che lo Spirito di Dio era venuto su quest'uomo di fede, non era più lo stesso uomo, e tutto Israele avrebbe assistito presto ad una prodigiosa liberazione, tramite la potenza del soprannaturale.

È interessante notare che, sebbene Gedeone credesse che se Dio era realmente in mezzo a loro, allora i giorni dei miracoli non erano passati, egli fu tuttavia sorpreso che l'angelo lo mandò per condurre Israele. Non considerava che ciò potesse essere una scelta saggia: non solo la sua famiglia era povera, ma per di più, lui era il più piccolo nella casa di suo padre. Tuttavia, che il primo sia l'ultimo e che l'ultimo sia il primo, sembra essere spesso il modo di procedere di Dio. Dopo che Dio benedì Gedeone e gli diede la vittoria, questi rimase umile e rifiutò la proposta che gli fecero di regnare su Israele. Egli disse al popolo: "Il Signore è colui che regnerà su di voi!" Riportò l'armonia tra i suoi fratelli gelosi ed il paese conobbe dei lunghi anni di pace e di calma. La vita di William Branham somiglia molto a quella di Gedeone. Tutti e due sono nati in famiglie molto povere, e nessuno dei due ha avuto l'ambizione di diventare un grande uomo. Entrambi hanno ricevuto una visitazione ed un incarico dall'angelo del Signore. Tutti e due credevano che se Dio era col Suo popolo, allora i giorni dei miracoli non potevano essere passati. Questi due uomini hanno ricevuto una speciale unzione dello spirito. Entrambi hanno rifiutato di regnare sull'eredità di Dio e si sono prodigati per portare l'armonia in seno al popolo di Dio. Con una piccolissima truppa, Dio diede a Gedeone la vittoria su un grande esercito di nemici. Privato dell'appoggio di un'organizzazione umana e dotato di poche qualifiche naturali, William Branham ha ubbidito alla chiamata per esercitare il dono che Dio gli aveva dato, e delle folle si affrettavano per ascoltarlo, mentre molti fra loro venivano liberati dalle affezioni del nemico. Gedeone subì l'opposizione dei suoi fratelli gelosi e delle persone imperniate sulle cose carnali. Fu anche il caso di William Branham. Questi due uomini hanno risposto con pazienza a coloro che parlavano male di loro, e Dio li ha confermati entrambi nel momento che Egli aveva scelto. Il contesto dell'epoca di Gedeone è anche paragonabile a quella di oggi. C'era una generazione, il movimento del Pieno Vangelo che era apparso, accompagnato da molti prodigi e miracoli. Ma adesso, è sorta una nuova generazione, e molti giovani, anche se hanno sentito parlare delle opere compiute in precedenza, non sono mai stati testimoni di un miracolo. In numerose chiese, c'è stata la tendenza a cercare dei sostituti alla potenza di Dio e a limitarsi ad un culto puramente umano. Rientrando nell'Oregon, abbiamo acquisito una convinzione molto netta che la manifestazione della potenza di Dio è la sola risposta alla domanda di sapere come raggiungere questa generazione con il messaggio del Vangelo nel poco tempo che ci resta prima del ritorno di Cristo.
